

*Quaderni
Norensi*

Università degli Studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitanato 7 - 35139 Padova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 30/08/2019 con decreto 916.



Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13716.



Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13713.



Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 04/09/2019 con decreto 948.



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari / Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Rivista biennale open access e peer reviewed
Archivio digitale: <https://quaderninorensi.padovauniversitypress.it>

Direttore responsabile / Editor-in-chief
Marco Perinelli

Comitato Scientifico / Advisory board
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Romina Carboni (Università degli Studi di Cagliari)
Federica Chiesa (Università degli Studi di Milano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Silvia Pallecchi (Università degli Studi di Genova)

Chiara Pilo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Cura editoriale / Editing
Stefania Mazzocchin (Università degli Studi di Padova)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

In copertina: Nora, veduta della penisola da est (cortesia Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2022, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
email: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso Grafiche Turato - Rubano (PD)

Quaderni Norensi

9

Indice

<i>Editoriale</i> Jacopo Bonetto, Arturo Zara	»	IX
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Nora, Area C2: ricerche 2020-2021</i> Silvia Pallecchi	»	3
<i>Nora, Area C2: primi dati sui materiali ceramici dalle campagne 2018-2021</i> Federico Lambiti	»	11
<i>Nora, Area C2: le lucerne</i> Anna Parodi	»	17
<i>Nora, Area C2: i reperti in vetro (campagne 2017-2021)</i> Giulia Felicia Sammarco	»	23
<i>I pavimenti in terra battuta del quartiere occidentale di Nora</i> Elena Santoro	»	29
<i>Nora, tipologia dei laterizi dalle Piccole Terme</i> Bianca Maria Giannattasio	»	35
<i>Nora, Kasbah. Analisi stratigrafica degli elevati nell'area della "Domus 1"</i> Alice Capobianco	»	45
Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	»	55
<i>Nora. Area Centrale. Le attività dell'Università degli Studi di Milano nel biennio 2020-2021</i> Federica Chiesa	»	57

<i>L'edificio a nord della Casa del Direttore Tronchetti. Lo scavo dell'ambiente P</i> Ilaria Frontori	»	59
<i>L'edificio a nord della Casa del Direttore Tronchetti. Prime considerazioni sui materiali laterizi e metallici</i> Gaia Battistini, Luca Restelli	»	69
<i>Casa del Pozzo Antico. Dati acquisiti e nuove prospettive</i> Giorgio Rea	»	77
<i>I materiali di età Romana dallo scavo del c.d. "Pozzo Nuragico"</i> Giacomo Paleari	»	83
<i>Vetri da finestra a calotta emisferica dalle Terme Centrali</i> Deborah Nebuloni	»	93
<i>Materiali ceramici dalle fasi primo-imperiali delle Case a Mare. Il contesto Aa31856</i> Gloria Bolzoni	»	99
Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	»	113
<i>Il saggio PO</i>		
<i>Il saggio PO, trincea II. La strada a est del foro. Campagna di scavo 2021 e studio dei contesti ceramici</i> Chiara Andreatta, Arturo Zara	»	115
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagna di scavo 2021</i> Beatrice Marchet, Arturo Zara	»	145
<i>Gli intonaci dell'edificio ad est del foro: stato di avanzamento dello studio delle pitture</i> Federica Stella Mosimann	»	157
<i>I graffiti parietali dell'edificio a est del foro: scavo, studio e ricontestualizzazione</i> Andrea Raffaele Ghiotto, Beatrice Marchet, Federica Stella Mosimann, Arturo Zara	»	167
<i>Reperti in osso dall'edificio a est del foro di Nora: analisi archeozoologica e dei processi produttivi</i> Martina Naso, Errico Pontis	»	177
<i>Monete e circolazione monetaria a Nora all'inizio dell'età tardo imperiale (fine del III-inizi del IV sec. d.C.)</i> Michele Asolati	»	187
<i>Il saggio PU</i>		
<i>Le indagini nel saggio PU</i> Guido Furlan, Alessandra Marinello	»	199
<i>Il saggio PV</i>		
<i>Il complesso monumentale sulle pendici orientali del colle di Tanit</i> Jacopo Bonetto, Caterina Previato	»	209

Il santuario di Eshmun/Esculapio	»	223
Università degli Studi di Padova		
<i>Analisi archeometriche delle malte aeree e pozzolaniche del tempio di Esculapio. Risultati preliminari</i>	»	225
Simone Dilaria, Alessandra Marinello, Arturo Zara		
Ex base della Marina Militare	»	239
<i>L'area settentrionale - La necropoli fenicia e punica</i>		
Università degli Studi di Padova		
<i>La necropoli fenicia e punica di Nora: Saggi 1 e 4. Indagini 2021</i>	»	241
Jacopo Bonetto, Sara Balcon, Simone Berto, Eliana Bridi, Filippo Carraro, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Noemi Ruberti		
<i>Gli Athyrmata della necropoli occidentale: campagne di scavo 2018-2021</i>	»	273
Sara Balcon		
<i>I reperti odontoscheletrici umani dalle tombe a cremazione e a inumazione della necropoli fenicia e punica di Nora: note preliminari</i>	»	291
Melania Gigante, Noemi Ruberti		
<i>Roman trash in Punic tombs (Nora, Sardinia): the 2021 campaign</i>	»	305
Hanna Arndt, Baerbel Morstadt		
Ex base della Marina Militare	»	315
<i>L'area meridionale - abitato romano</i>		
Università degli Studi di Cagliari		
<i>Ex base della Marina Militare. Area Omega – Campagna di scavo 2021</i>	»	317
Romina Carboni, Emiliano Cruccas, Marco Giuman		
Lo spazio marino	»	327
<i>Progetto “Nora e il mare” 2.0: un nuovo approccio multidisciplinare per la ricostruzione dell'ambiente antico</i>	»	329
Jacopo Bonetto, Filippo Carraro, Maria Chiara Metelli		
Le attività di rilievo	»	333
<i>Analisi e rilievo dei monumenti: il teatro</i>	»	335
Caterina Previato, Luca Doria, Chiara Giroto		
<i>Il rilievo 3D fotogrammetrico dell'edificio a est del foro</i>	»	343
Simone Berto		

La valorizzazione	»	353
<i>Il progetto e-archeo. Nuove ricostruzioni virtuali per la fruizione e la valorizzazione di Nora</i> Jacopo Bonetto, Raffaele Carlani, Arturo Zara	»	355
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	367

Editoriale

Con il nono volume dei *Quaderni Norensi* vengono dati alle stampe gli esiti delle ricerche condotte a Nora del biennio 2020-2021. Si tratta di un frangente del tutto eccezionale nella storia della Missione archeologica interuniversitaria, in quanto, per la prima volta in oltre un trentennio, le attività sul campo sono state interrotte contemporaneamente da tutti gli Atenei coinvolti per un'intera stagione, a causa della tristemente nota emergenza pandemica COVID-19.

In tale panorama, è ragione d'orgoglio il rispetto della cadenza biennale della pubblicazione dei *Quaderni*, merito da condividere con tutti i 44 autori coinvolti nel presente volume. La sospensione degli scavi nel 2020, seppur sofferta, è stata infatti occasione per tutti i membri della Missione di elaborare in maniera attenta la mole di dati assunta negli anni precedenti e, da circostanza complicata, è divenuta opportunità di approfondimento e punto di partenza per le ricerche del 2021, riprese con un'intensità tale da portare alla produzione dei 32 contributi che compongono questo volume della rivista.

Anche questo numero è strutturato in sezioni che ricalcano sia i settori urbani e suburbani oggetto delle attività delle quattro Università, sia pure alcuni temi di ricerca sviluppati in parallelo agli interventi stratigrafici, ossia lo studio dello spazio marino, l'analisi e il rilievo dei monumenti e le attività di valorizzazione.

All'Università di Genova si devono i contributi dedicati al comparto occidentale dell'abitato, con la presentazione della successione stratigrafica e lo studio dei materiali dell'area C2, l'approfondimento sui laterizi delle Piccole Terme e l'analisi stratigrafica degli elevati di alcuni complessi architettonici della cd. Kasbah; viene inoltre affrontato anche il tema dei livelli pavimentali in terra battuta, di notevole rilievo nel panorama norense, ove la tecnica di realizzazione di suoli d'argilla presenta una straordinaria continuità dall'età fenicia a quella tardoantica.

La sezione dedicata al quartiere centrale dell'abitato, a cura dell'Università di Milano, espone sia le nuove ricerche presso il complesso individuato a nord della Casa del Direttore Tronchetti, sia pure i dati acquisiti in merito all'edificio residenziale noto con il nome di Casa del Pozzo Antico. Per questi due edifici e per le Terme centrali vengono poi proposti studi relativi ad alcune classi di materiali, mentre nel caso del settore urbano delle Case a Mare si affronta lo studio organico e sistematico di un contesto ceramico.

I contributi dell'Università di Padova relativi al quartiere orientale della città antica si suddividono tra quelli pertinenti al settore urbano a est del foro romano – dove, allo studio del contesto stratigrafico e dei materiali dell'edificio di carattere abitativo e produttivo, si affianca ora il rinvenimento di un nuovo tratto stradale urbano, del quale pure si presenta qui la successione stratigrafica affiancata all'analisi dei contesti ceramici – e quelli afferenti al pendio orientale del colle di Tanit, area cruciale sia per le indagini presso il grande complesso pubblico, con ogni probabilità culturale, mai oggetto di ricerche passate, sia pure per quelle nello spazio tra il foro e il Tempio romano, dove una serie di evidenze riferibili alle più antiche fasi di frequentazione della penisola stanno gettando nuova luce sui rapporti tra la comunità fenicia e quella di tradizione locale.

Trova edizione in questo numero della rivista anche un nuovo studio relativo santuario di *Eshmun*/Esculapio, ove, sebbene nell'ultimo biennio non siano state condotte nuove indagini stratigrafiche, analisi archeometriche sulle malte impiegate nell'edificio sacro offrono nuovi spunti sui rapporti tra Nora e l'area flegrea.

Consistenti sono le sezioni dedicate all'area dell'ex base della Marina Militare.

Per il settore settentrionale, oggetto delle ricerche dell'Ateneo patavino, si presentano i più recenti risultati relativi alla necropoli ad incinerazione fenicia e alle inumazioni di età punica, come pure lo scavo delle strutture abitative e produttive di età romana e tardoantica che insistono sulle più antiche evidenze funerarie. Oltre allo studio degli *athyrmata* pertinenti ai corredi e allo studio dei reperti odontoscheletrici, va segnalato anche il contributo dell'Università di Bochum, in lingua inglese, dedicato ai materiali di età romana, riprova del carattere internazionale delle sempre più frequenti collaborazioni instaurate dai componenti "storici" della Missione, da sempre costantemente aperti alla riflessione e al confronto sia reciproco che con attori di provenienza nazionale ed estera.

Nuovi e importanti dati relativi all'assetto urbano di età romana vengono poi presentati nella sezione riservata allo scavo dell'Università di Cagliari presso il settore meridionale dell'area dell'ex base militare: la grande piazza con fontane, punto di snodo di tratti stradali, induce a rielaborare le attuali conoscenze della topografia del *municipium* norense e in particolare offre nuovi spunti di riflessione sul rapporto tra l'area urbana e quella suburbana.

Trovano spazio anche in questo volume i temi della ricostruzione dell'antico paesaggio costiero, affrontato integrando i dati archeologici a quelli geologici e geomorfologici, e dell'analisi strutturale dei monumenti, in particolare in relazione al monumento più rappresentativo di Nora romana, il teatro, e dell'edificio a est del foro, documentato mediante rilievo 3D fotogrammetrico.

Chiude la rivista la sezione dedicata alla valorizzazione, con la presentazione degli esiti del progetto *e-archeo*, mirato alla realizzazione di una *web-app* che ha il proprio punto di forza nella ricostruzione tridimensionale dei principali monumenti della città antica e che fornisce ai circa 70.000 visitatori annui di Nora un nuovo e aggiornato strumento sempre più imprescindibile per la comprensione del parco archeologico.

Da questo numero, i Quaderni Norensi si adeguano infine alle norme bibliografiche della collana *Scavi di Nora*, che ha nel frattempo raggiunto il decimo volume, con i due tomi dedicati ai materiali del Tempio romano: tale scelta rafforza e definisce ulteriormente la linea editoriale comune della Missione, sempre più prolifica non solo in termini quantitativi ma anche e soprattutto qualitativi.

Jacopo Bonetto, Arturo Zara

Nora, Area C2: primi dati sui materiali ceramici dalle campagne 2018-2021

Federico Lambiti

Abstract

Con le prime indagini nel 2017 ed i successivi ampliamenti nel 2018-2019 e 2021, l'Area C2 del Quartiere Occidentale ha permesso il ritrovamento di una serie di testimonianze relative alle fasi più recenti della vita della città di Nora. Questo contributo desidera offrire alcune considerazioni preliminari inerenti il materiale ceramico emerso.

With first archaeological excavation in 2017 and the following campaigns during 2018-2019 and 2021, the Quartiere Occidentale site C2 led to the discovery of several evidences related to Nora's later life. This paper aims to offer some preliminary thoughts about pottery material found during these archaeological excavations.

Sin dalle prime indagini del 2017, le ricerche condotte presso l'Area C2 del Quartiere Occidentale hanno messo in luce una situazione archeologicamente complessa, con tracce di difficile interpretazione, che sembra coprire un quadro cronologico piuttosto ampio, tale da arrivare alle fasi più recenti della città di Nora¹.

Le successive campagne archeologiche, condotte tra il 2018 ed il 2019, hanno permesso di approfondire le vicende intercorse nel sito, con maggiori dettagli sulle varie fasi del complesso edilizio identificato.

I primi esami dei materiali ceramici emersi dal contesto, tuttora in corso di studio nella loro interezza, hanno contribuito a consolidare ulteriormente l'ipotesi che l'Area C2 conservasse evidenze relative alla fase tardoantica di Nora².

In questa sede, si è scelto di presentare in via preliminare una selezione di esemplari provenienti da strati riferibili ad una serie di crolli e spoliazioni (UUSS 40093, 40099, 40126, 40130, 40136), ascrivibili all'ultima fase di vita dell'Area C2.

La prima classe di materiale qui esaminata consiste nelle produzioni di terra sigillata africana, che presenta una grande varietà formale e tipologica: accanto ad alcune forme interpretate come residuali, è stato infatti possibile isolare alcuni esemplari in sigillata africana D, che rappresenterebbero delle vere e proprie forme-faro per quel che riguarda le fasi più recenti.

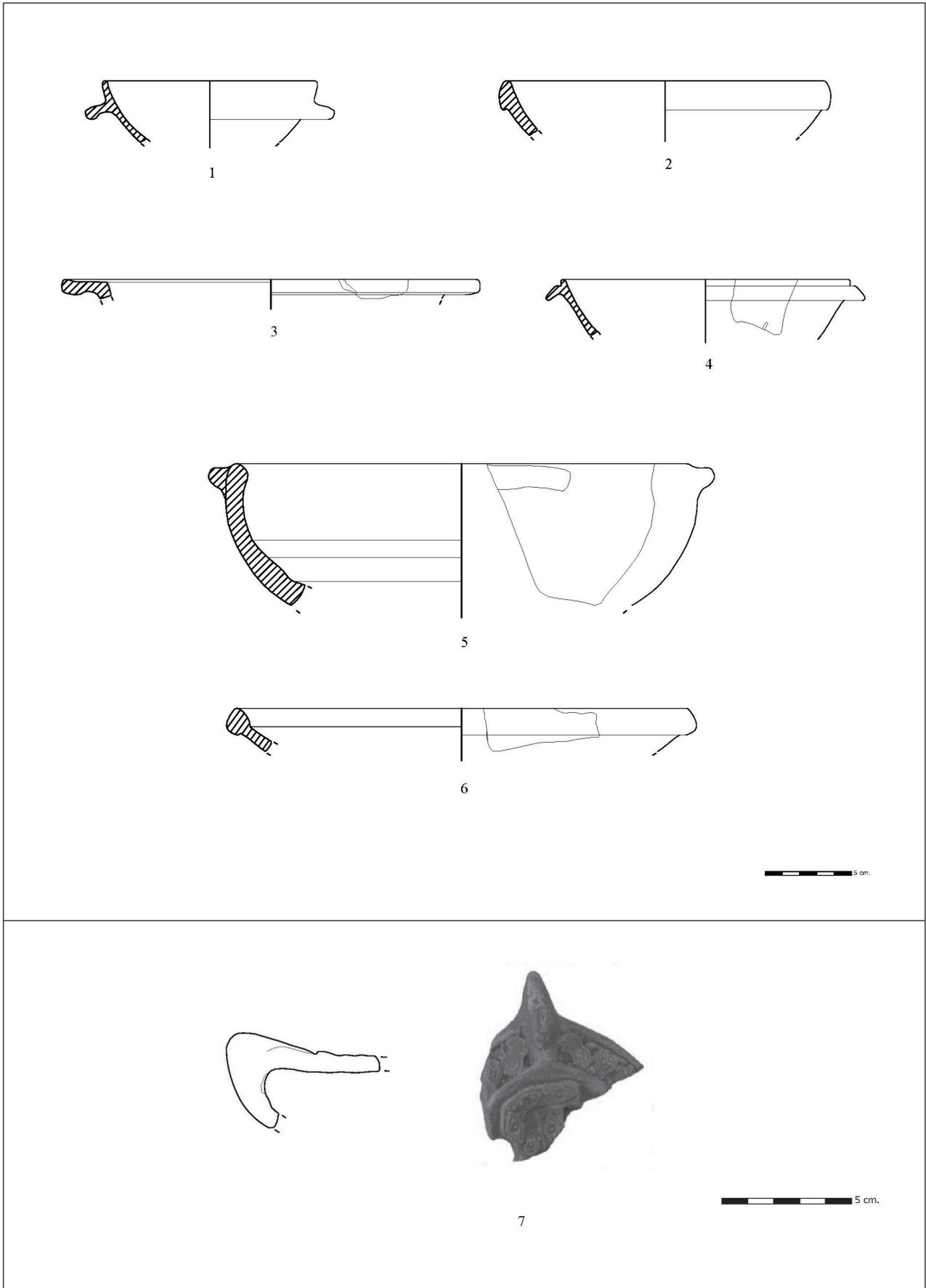
Tra di esse, è possibile annoverare un esemplare di vaso a listello tipo Hayes 91C³ (US 40126; tav. 1.1), del quale alcune varianti sono già attestate in ambito norense⁴. Il tipo Hayes 91 è diffuso anche in altri contesti sardi

¹ Per una panoramica sulle campagne di scavo condotte cfr. PALLECCHI 2018; PALLECCHI 2020a; PALLECCHI 2020b.

² Per le prime considerazioni sui materiali ceramici cfr. LAMBITI 2020.

³ Occorre qui specificare che il tipo Hayes 91 è stato riscontrato anche nelle UUSS 40092 e 40145. Per le caratteristiche tipologiche, cfr. BONIFAY 2004, p. 178, fig. 95, var. C.; BONIFAY 2016, p. 558, datato tra il 490 ed il 600 d.C. Ulteriori cfr. da Durazzo in SHEHI, SHKODRA-RRUGIA 2012, p. 345 e p. 343, fig. 7.56, con un esemplare proveniente dalla seconda fase cronologica (530-565 d.C.).

⁴ Una variante precoce del tipo Hayes 91, datata tra la metà del IV ed il V secolo, è attestata nel Foro Romano, cfr. FALEZZA 2009, p. 676, fig. 10, 17; mentre un esemplare ascrivito alla variante B, con datazione tra il V ed i primi decenni del VI secolo, è riscontrato presso il Vano M; cfr. COLAVITTI, TRONCHETTI 2000, p. 41, tav. XI.



Tav. I. Nora, Area C2. Terra sigillata africana (1-3, 6), ceramica comune da mensa e da cucina (4-5), lucerna (7).

quali Cagliari, presso Vico III Lanusei⁵ e via Caprera⁶, Cornus⁷, Bosa⁸, Olbia⁹ e presso i nuraghe di Losa di Abbasanta¹⁰, di Cobulas di Milis¹¹ e di Baumendula di Villaurbana¹². Di seguito, è stata identificata una coppa con orlo a mandorla tipo Hayes 99B¹³ (US 40136; tav. 1.2), già riscontrata nel territorio norense¹⁴, della quale si segnalano numerose varianti morfologiche attestate in altri siti, quali Vico III Lanusei¹⁵, via Caprera¹⁶, Cornus¹⁷, Olbia¹⁸ ed il Nuraghe di Losa di Abbasanta¹⁹. Infine, si segnala un frammento di scodella tipo Hayes 107²⁰ (US 40093; tav. 1.3), riscontrata in aree limitrofe al territorio norense²¹.

Accanto alle importazioni di ceramica sigillata, lo studio delle ceramiche comuni da mensa e da cucina ha portato all'identificazione di alcuni vasi a listello tipo Carthage Class 1 (= C.A.T.H.M.A. 10), ascritti alle medesime importazioni africane. La conformazione del listello permette una prima attribuzione alla variante B (US 40099; tav. 1.4)²². L'esame macroscopico ha messo in luce un impasto duro e compatto, semidepurato, dal colore arancio (2.5 YR 6/8 *light red*), con piccoli e piccolissimi inclusi bianchi, grigi e rossi opachi sporadicamente attestati²³. Il frammento non presenta tracce di esposizione al fuoco, a differenza degli altri esemplari rinvenuti, dove il listello mostra una patina cinerognola ben distinguibile.

Questi vasi a listello sono ampiamente diffusi in ambito sardo: oltre alle aree limitrofe a Nora²⁴, si vedano a tal proposito i materiali dagli scavi cagliaritari di Vico III Lanusei²⁵, Sant'Eulalia²⁶ e via Caprera²⁷, Neapolis²⁸, Cornus²⁹, Santa Filittica³⁰ e dal Nuraghe di Losa di Abbasanta³¹.

⁵ DEFRASSU 2006, pp. 110-111, con datazione per la var. C proposta tra il 530 ed il 600 d.C.

⁶ PONTIS 2019, pp. 149-150, con panoramica sulla distribuzione delle Hayes 91.

⁷ SALADINO, SOMMA 2000, pp. 208-209, con rassegna bibliografica, riporta una datazione tra la seconda metà del V e la fine del secolo successivo.

⁸ BICCONE 2015, pp. 2390-2391; p. 2389, fig. 3:11.

⁹ PIETRA 2008, p. 1756, ove gli esemplari di Hayes 91 C vengono ascritti alla produzione di età vandala, cfr. anche p. 1763, Fig. 6:3; D'ORIANO, PIETRA, RICCIARDI 2012, p. 132 e pp. 150-151, figg. 6.2 e 7.2.

¹⁰ SERRA 1993, p. 141 e p. 194, Tav. IX, 5-7; SERRA 1995, p. 182.

¹¹ SERRA 1995, p. 192, p. 213, Tav. XIV, 2.

¹² SERRA 1995, pp. 187-188.

¹³ BONIFAY 2004, p. 180, fig. 96.4, var. B, datata al secondo quarto del VI-inizio del VII secolo d.C. Ulteriori cfr. da Durazzo in SHEHI, SHKODRA-RRUGIA 2012, p. 345 e p. 343, fig. 7.61, con un esemplare proveniente dalla terza fase cronologica (565-600 d.C.).

¹⁴ Cfr. NERVI 2016, Area 95.101 (Località: San Nicola, Sarroch, CA), p. 164, Fig. 151.593; Area 95.129 (Località: San Nicola, Sarroch, CA), p. 168, Fig. 157.604; Area 95.171 (Località: San Nicola, Sarroch, CA), p. 178, Fig. 173.639; Area 112 (Località: San Nicola, Sarroch, CA), p. 190, Fig. 189.684, tutti esemplari con datazione tra il secondo quarto del VI- inizi VII d.C.

¹⁵ DEFRASSU 2006, p. 108, datazione tra il 510/540 ed il 580/620.

¹⁶ PONTIS 2019, pp. 150-151, con panoramica sulla distribuzione delle Hayes 99.

¹⁷ SALADINO, SOMMA 2000, pp. 211-212, identificati negli strati relativi alla frequentazione tarda dell'area.

¹⁸ PIETRA 2008, p. 1756; D'ORIANO, PIETRA, RICCIARDI 2012, pp. 132-133 e p. 150, fig. 6.3. Si vedano anche le considerazioni in SALVI 2012, p. 170 per le Hayes 91 e Hayes 99.

¹⁹ SERRA 1993, p. 142 e p. 196, Tav. XI, 2; SERRA 1995, p. 182.

²⁰ ATLANTE I, p. 102 e Tav. XLVII, nn. 7-8. Per la cronologia cfr. anche BONIFAY 2016, p. 558, ove viene proposta una datazione di 550-650 d.C. Ulteriori cfr. da Durazzo in SHEHI, SHKODRA-RRUGIA 2012, p. 345 e p. 344, fig. 8.66, con un esemplare proveniente dal periodo VIII (prima metà del VII secolo d.C.).

²¹ NERVI 2016, Area 76 (Località: Terra Mainas, Villa San Pietro, CA), p. 120, Fig. 96.388, con datazione proposta tra il 600-650 d.C.

²² Vasi a listello tipo Carthage Class 1 sono stati identificati anche nelle UUSS 40092 e 40108. Per i confronti morfologici, cfr. C.A.T.H.M.A. 1991, p. 33, fig. 11; BONIFAY 2004, pp. 252-254, in particolare p. 254, fig. 138, var. B, ascritta ad un contesto di metà VI secolo d.C.

²³ Impasti simili sono riscontrati sugli esemplari di S. Eulalia e Vico III Lanusei; cfr. rispettivamente MARTORELLI, MUREDDU 2002, p. 295; DORE, SODDU, MEZZANOTTE 2006, pp. 155-158.

²⁴ Cfr. NERVI 2016, Area 76 (Località: Terra Mainas, Villa San Pietro, CA), p. 121, fig. 97.398; Area 87 (Località: a nord di Monte Su Sparau, presso Sarroch, CA), p. 138, figg. 117.486-487; Area 95 (Località: San Nicola, Sarroch, CA), p. 177, fig. 172.637, datati tra 500-600 d.C. ed oltre.

²⁵ DORE, SODDU, MEZZANOTTE 2006, pp. 155-158, datazione compresa tra il V ed il VII secolo d.C.

²⁶ MARTORELLI, MUREDDU 2002, pp. 295-301 e p. 296, Tav. III, 1; esemplare proveniente da strato di fine VI-inizi VII secolo d.C.

²⁷ PINELLI, PINELLI 2019, pp. 356 e 374, Tav. IX, con esemplari sia della variante B che C.

²⁸ GARAU 2006, p. 133, fig. 74.2/8, 14, datato tra il 500 ed il 600 d.C., e pp. 186-187, figg. 107./2/32, 54-55, datati tra il V ed il VII secolo d.C.

²⁹ FICHERA, MANCINELLI 2000, pp. 241-242, cfr. in particolare Tav. XXXIII, 26-27, 35, rinvenuti in strati datati al VII secolo ed un esemplare da un contesto datato tra la fine del V ed il VI secolo.

³⁰ ROVINA 1998, pp. 788-789, Figg. 1.1-4.

³¹ SERRA 1993, p. 153; p. 196, Tav. XI.8, con datazione compresa tra il VI/prima metà del VII secolo d.C.; SERRA 1995, p. 183.

Tra gli esemplari di ceramica da fuoco, invece, è riconoscibile un frammento di casseruola con orlo a sezione arrotondata e presa a linguetta, impostata in prossimità dell'orlo (US 40130; tav. 1.5). Con attestazioni analoghe in ambito norense³², l'esemplare trova dei confronti per morfologia ed impasto con i casi di S. Eulalia³³, via Caprera³⁴, Vico III Lanusei³⁵, Cornus³⁶ e Oristano³⁷. La casseruola presenta un impasto piuttosto grossolano, ruvido, privo di particolari trattamenti superficiali, con linee di tornio vagamente accennate, specie in prossimità del fondo, dal colore bruno/arancio (2.5 YR 6/6 *light red* e 2.5 YR 6/4 *light reddish brown*), ricco di inclusi di piccole, medie e grandi dimensioni di colore bianco opaco e brillante, per il quale, in attesa di analisi più approfondite, non è possibile avanzare un'ipotesi di provenienza³⁸.

Infine, a riprova del potenziale informativo dell'area indagata, è possibile aggiungere, sebbene in maniera preliminare, che anche i materiali provenienti dalla campagna 2021 hanno portato all'identificazione di frammenti ascrivibili ad analoghe aree produttive e orizzonte cronologico. A titolo esemplificativo è possibile citare, seppure da contesto sporadico, il ritrovamento di un frammento di orlo di sigillata africana D attribuibile al tipo Hayes 105 (tav. 1.6)³⁹ e di una lucerna corrispondente al tipo Atlante X (tav. 1.7)⁴⁰.

In conclusione, si auspica che con il proseguire delle ricerche, coniugato ad un sistematico esame dei materiali ceramici, l'Area C2 possa offrire una nuova serie di spunti per quanto concerne la frequentazione della città in età tardoantica⁴¹.

³² Si veda l'esemplare in PARODI 2015, p. 2290, fig. 6, pentola tipo 3, ascritto alle produzioni di ceramica ad impasto o ceramica d'impasto tarda. Per caratteristiche e classificazione di questa classe ceramica, cfr. PARODI 2018, p. 123.

³³ MARTORELLI, MUREDDU 2002, pp. 310-312, Tav. IX, 1 e 3, provenienti da contesti di VI-VII secolo; SANGIORGI 2005, p. 256 e p. 263, fig. 7, ascritti tra gli esemplari di provenienza incerta, con un arco cronologico compreso tra il IV-V ed il VII secolo d.C., forse con attestazioni precedenti.

³⁴ PINELLI 2019, p. 419; cfr. pentola/olla tipo 8 e p. 442, Tav. IV, esemplare CA.LAOUS10.45-46, citato tra le forme tipiche di epoca tardo antica e altomedievale.

³⁵ DORE, SODDU, MEZZANOTTE 2006, pp. 192-193, in particolare fig. C75, 183. In assenza di analisi microscopiche e archeometriche, questo esemplare, sebbene annoverato tra le produzioni di *Pantellerian Ware*, non è stato attribuito con precisione a un'area di provenienza.

³⁶ FICHERA, MANCINELLI 2000, pp. 268-269, Tav. LI, 244, proveniente da stratigrafie datate tra fine del IV e VII secolo. L'esemplare è stato a sua volta attribuito ad un frammento proveniente dal nuraghe Cobulas di Milis, da contesto datato tra il V ed il VI secolo d.C., e da S. Filittica, con depositi databili tra il V ed il VII secolo; cfr. rispettivamente SANTONI *et alii* 1991, fig. 12.1 e ROVINA 1998, p. 790, fig. 2, 10.

³⁷ DEPALMAS 1995, p. 224 e p. 239, Tav. VI, 3, dalla Chiesa di Santa Maria, dove viene offerta un'ampia rassegna cronologica. Gli esemplari arriverebbero da una serie di strati datati al periodo tra il VI ed il VII secolo; cfr. DEPALMAS 1995, p. 227.

³⁸ Sulla questione dell'origine e della provenienza di tali produzioni, cfr. PINELLI 2019, p. 419. Tutti gli esemplari sopra citati, provenienti dai contesti di S. Eulalia, via Caprera e Vico III Lanusei, risultano attualmente di incerta provenienza. Tra le ipotesi non viene escluso un legame con la *Pantellerian ware*. Si segnala che anche nella classificazione della ceramica d'impasto tarda in PARODI 2018, pp. 126-127 viene nuovamente riportato un legame tra le ceramiche di importazione e le produzioni locali sarde.

³⁹ ATLANTE I, Tav. XLIII, 6; BONIFAY 2004, pp. 183-185, in particolare p. 184, fig. 98.1, datata tra la fine VI-prima metà del VII; BONIFAY 2016, p. 561, con datazione tra 580-640 d.C. Si segnala a tal proposito la provenienza di un esemplare di Hayes 105 dal Vano M/A dell'area M, cfr. COLAVITTI, TRONCHETTI 2000, pp. 39-40 e p. 62, Tav. XI, 1; TRONCHETTI 2003, p. 101, fig. 4 e nell'area di Terra Mainas (Villa San Pietro - CA), cfr. NERVI 2016, p. 120, fig. 96.388, datato tra il 600 ed il 650 d.C.

⁴⁰ Per le lucerne dell'Area C2, si rimanda quivi al contributo di A. Parodi. La decorazione con croce monogrammatica retrograda ha permesso un'attribuzione al gruppo D2, variante B, cfr. BONIFAY 2004, pp. 395-401; in particolare p. 399, fig. 223.49, corrispondente ai decenni centrali del VI secolo (non prima del 530 d.C.). In ambito sardo, la presenza di questa lucerna, nella variante Atlante forma X A è attestata a Olbia, presso lo scavo del porto, cfr. D'ORIANO, PIETRA, RICCIARDI 2012, p. 133 e p. 155, figg. 19-20, e a Cagliari, presso Pill'e Matta, cfr. SALVI 2012, pp. 169-170. La variante Atlante X A 1a è invece attestata presso il contesto cagliaritano di Vico III Lanusei, cfr. SANGIORGI 2006, pp. 146-147.

⁴¹ Per una panoramica sulle evidenze tarde di Nora cfr. TRONCHETTI 2003, pp. 98-103; BONETTO, GHIOTTO 2013, pp. 276-279.

Bibliografia

- ATLANTE I = *Atlante delle forme ceramiche. I. Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo: medio e tardo impero*, EAA, Roma 1981.
- BICCONE L. 2015, *Ceramiche fini da mensa datate tra la fine IV e inizi V secolo d.C. dagli scavi nell'area di San Pietro a Bosa (Oristano)*, in *L'Africa romana. Momenti di continuità e di rottura: bilancio di trent'anni di convegni L'Africa romana*, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), a cura di P. Ruggieri, Roma, pp. 2385-2392.
- BONETTO J., GHIOTTO A.R. 2013, *Nora nei secoli dell'Alto Medioevo*, in MARTORELLI R. (a cura di) *Settecento-Mil-lecento. Storia, Archeologia e Arte nei "secoli bui" del Mediterraneo. Dalle fonti scritte, archeologiche ed artistiche alla ricostruzione della vicenda storica: la Sardegna laboratorio di esperienze culturali*, Cagliari, pp. 271-290.
- BONIFAY M. 2004, *Études sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford.
- BONIFAY M. 2016, *Annexe 1. Éléments de typologie des céramiques de l'Afrique romaine*, in BONIFAY M., MALFITANA D. (a cura di) *La ceramica africana nella Sicilia romana*, Catania, pp. 507-574.
- C.A.T.H.M.A. 1991, *Importations de céramiques communes méditerranéennes dans le midi de la Gaule (Ve -VIIe s.)*, in *A Cerâmica Medieval no Mediterrâneo Ocidental*, IV Colloquio internazionale di ceramologia (Lisboa, 16-22 de novembro 1987), Mertola, pp. 27-47.
- COLAVITTI A.M., TRONCHETTI C. 2000, *Lo scavo dell'area M*, in TRONCHETTI C. (a cura di) *Ricerche su Nora - I (anni 1990-1998)*, Cagliari, pp. 33-66.
- D'ORIANO R., PIETRA G., RICCIARDI E. 2012, *Nuovi dati sulla attività portuale di Olbia tra VI e XI sec. d.C.*, in CORRIAS P. (a cura di) *Forme e caratteri della presenza bizantina nel Mediterraneo occidentale: la Sardegna (secoli VI-XI)*, Cagliari, pp. 129-162.
- DEFRASSU P. 2006, *Ceramica da mensa (III a.C.-VII d.C.)*, in MARTORELLI R., MUREDDU D. (a cura di) *Archeologia Urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)*, Cagliari, pp. 91-111.
- DEPALMAS A. 1995, *Materiali dall'area della Chiesa di Santa Maria, Cattedrale di Oristano*, in *La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri*, Atti del Convegno *La ceramica racconta la storia* (Oristano 1994), Oristano, pp. 221-244.
- DORE S., SODDU O., MEZZANOTTE L.M. 2006, *Ceramica d'uso domestico (III a.C. - età moderna)*, in MARTORELLI R., MUREDDU D. (a cura di) *Archeologia Urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)*, Cagliari, pp. 152-196.
- FALEZZA G. 2009, *La ceramica sigillata africana*, in BONETTO J., FALEZZA G., GHIOTTO A.R. (a cura di) *Nora. Il Foro Romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità 1997-2006, II. 2: I materiali romani e gli altri reperti*, Padova, pp. 665-680.
- FICHERA M.G., MANCINELLI M.L. 2000, *Ceramica da cucina e da fuoco*, in GIUNTELLA A.M. (a cura di), *Cornus I, 2. L'area cimiteriale orientale. I materiali*, Oristano, pp. 231-276.
- GARAU E. 2006, *Da Qrthdsht a Neapolis. Trasformazioni dei paesaggi urbano e periurbano dalla fase fenicia alla fase bizantina*, Ortacesus.
- LAMBITI F. 2020, *Nora, Area C2: considerazioni preliminari sul primo nucleo di materiali ceramici (campagna 2017)*, in *Quaderni Norensi*, 8, pp. 23-31.
- LRCW1 = GURT I ESPARRAGUERA J.M.A., BUXEDA I GARRIGÓS M.A. (a cura di), LRCW1. *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry. Comparison between western and eastern Mediterranean*, I, BAR International Series 2185, Oxford 2005.
- MARTORELLI R., MUREDDU D. 2002, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari*, in *Archeologia Medievale*, XXIX, pp. 283-340.
- NERVI C. 2016, *Il paesaggio di Nora (Cagliari - Sud Sardegna). Studio dei materiali romani e tardoantichi*, Oxford.

- PALLECCHI S. 2018, *Area C2. Campagna di scavo 2017*, in Quaderni Norensi, 7, pp. 33-38.
- PALLECCHI S. 2020a, *Area C2: campagne di scavo 2018 e 2019*, in Quaderni Norensi, 8, pp. 7-13.
- PALLECCHI S. 2020b, *Nora, Quartiere Occidentale: campagne 2017-2019 nell'Area C2*, in FOLD&R. The Journal of Fasti Online, 465, pp. 1-17.
- PARODI A. 2015, *Continuità di vita a Nora nella tarda antichità: la ceramica ad impasto*, in *L'Africa romana. Momenti di continuità e di rottura: bilancio di trent'anni di convegni L'Africa romana*, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), a cura di P. Ruggieri, Roma, pp. 2287-2293.
- PARODI A. 2018, *La ceramica d'impasto tarda. Marker di import/export o marker di tradizione locale?*, in GIANNATTASIO B.M. (a cura di) *La ceramica della Sardegna meridionale. Questioni aperte e nuove prospettive*, Canterano (RM), pp. 123-129.
- PIETRA G. 2008, *La ceramica sigillata africana D in Sardegna: dinamiche storiche ed economiche tra Tardoantico e alto Medioevo*, in *L'Africa romana: le ricchezze dell'Africa: risorse, produzioni, scambi*, Atti del XVII Convegno di studio (Sevilla, 14-17 dicembre 2006), a cura di J. Gonzalez, P. Ruggieri, C. Vismara, R. Zucca, Roma, pp. 1749-1776.
- PINELLI C. 2019, *La ceramica comune da fuoco. Dall'età repubblicana all'Altomedioevo*, in D'ORLANDO D., DORIA F., SORO L. (a cura di) *Archeologia Urbana a Cagliari. Scavi in via Caprera 8 (2014-2015)*, Cagliari, pp. 409-451.
- PINELLI C., PINELLI L. 2019, *La ceramica comune di età romana. Dall'età repubblicana all'Altomedioevo*, in D'ORLANDO D., DORIA F., SORO L. (a cura di) *Archeologia Urbana a Cagliari. Scavi in via Caprera 8 (2014-2015)*, Cagliari, pp. 345-388.
- PONTIS A. 2019, *Sigillata Africana*, in D'ORLANDO D., DORIA F., SORO L. (a cura di) *Archeologia Urbana a Cagliari. Scavi in via Caprera 8 (2014-2015)*, Cagliari, pp. 139-167.
- ROVINA D. 1998, *Ceramiche di importazione e produzioni locali nell'insediamento altomedievale di Santa Filitica (Sorso-Sassari)*, in *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Atti del convegno in onore di John W. Hayes (11-13 maggio 1995, Roma), a cura di L. Sagui, Firenze, pp. 787-796.
- SALADINO L., SOMMA M.C. 2000, *Terra sigillata africana D*, in GIUNTELLA A.M. (a cura di), *Cornus I, 2. L'area cimiteriale orientale. I materiali*, Oristano, pp. 189-221.
- SALVI D. 2012, *La datazione dei materiali: conferme e smentite*, in CORRIAS P. (a cura di) *Forme e caratteri della presenza bizantina nel Mediterraneo occidentale: la Sardegna (secoli VI-XI)*, Cagliari, pp. 163-198.
- SANGIORGI S. 2005, *Le ceramiche da fuoco in Sardegna: osservazioni preliminari a partire dai materiali rinvenuti nello scavo di S. Eulalia a Cagliari*, in LRCW 1, pp. 255-266.
- SANGIORGI S. 2006, *Suppellettile da illuminazione*, in MARTORELLI R., MUREDDU D. (a cura di) *Archeologia Urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)*, Cagliari, pp. 137-149.
- SANTONI *et alii* 1991 = SANTONI V., SERRA P.B., GUIDO F., FONZO O. 1991, *Il nuraghe Cobulas di Milis-Oristano: preesistenze e riuso*, in *Economia e società nel Nord Africa ed in Sardegna in età imperiale: continuità e trasformazioni*, Atti dell'VIII Convegno di studio (Cagliari, 14-16 dicembre 1990), a cura di A. Mastino, Roma, pp. 941-989.
- SERRA P.B. 1993, *I materiali di età storica: dall'Alto Impero all'Alto Medioevo (secc. I-VII d.C.)*, in GUIDO F., SANTONI V., SERRA P.B., TRONCHETTI C. (a cura di) *Il nuraghe Losa di Abbasanta. I*, Cagliari, pp. 123-219.
- SERRA P.B. 1995, *Campidano maggiore di Oristano: ceramiche di produzione locale e d'importazione*, in *La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri*, Atti del Convegno *La ceramica racconta la storia* (Oristano 1994), Oristano, pp. 177-220.
- SHEHI E., SHKODRA-RRUGIA B. 2012, *Importazioni di ceramica fine con vernice rossa da Durazzo (II sec. a.C. - VII sec. d.C.): lo stato delle ricerche*, in FIORIELLO C.S. (a cura di) *Ceramica romana nella Puglia Adriatica*, Modugno, pp. 335-359.
- TRONCHETTI C. 2003, *Contributo alla Nora tardo-antica*, in *Nora 2003*, Pisa, pp. 98-103.